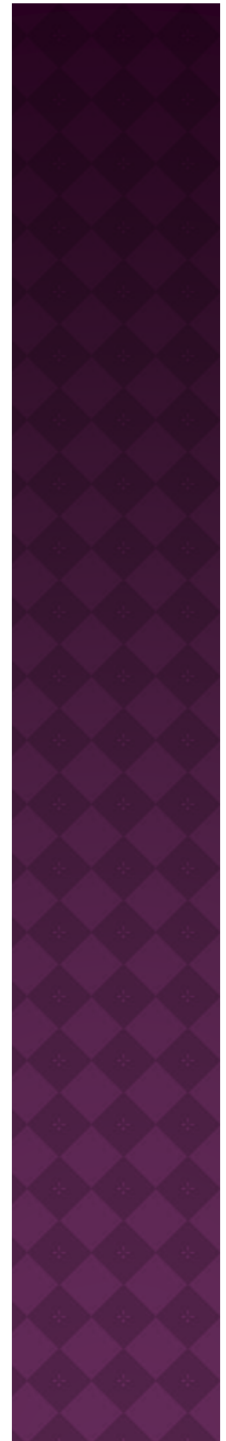


**«DA UNA
RELAZIONE
PERVERSA AD UNA
RELAZIONE SANA»**

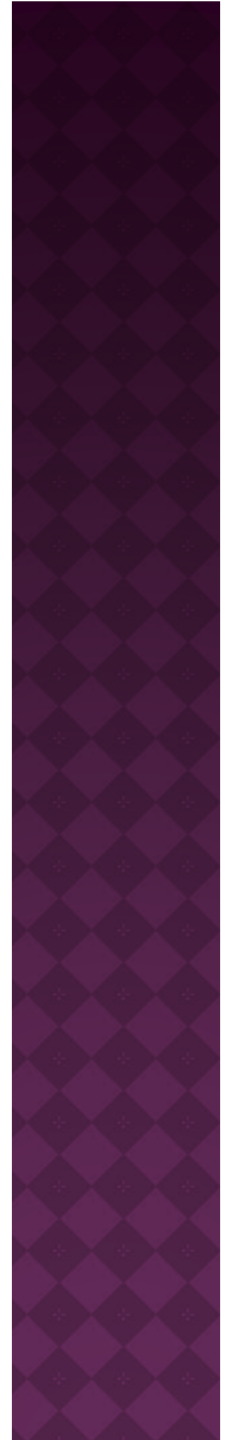
Dott.ssa Lisa Manuello
Psicologa e Psicoterapeuta

- ◉ *La violenza contro le donne è forse la più vergognosa violazione dei diritti umani. E forse la più diffusa. Non conosce confini geografici, culturali o distato sociale.*
- ◉ *Finchè continuerà non potremo pretendere di realizzare un vero progresso verso l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace.*
- ◉ Kofi Annan, segretario generale Nazioni Unite
8 marzo 1999



VIOLENZA DI GENERE

- ◉ E' "violenza contro le donne" ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà. (Così recita l'art 1 della dichiarazione Onu sull'eliminazione della violenza contro le donne)

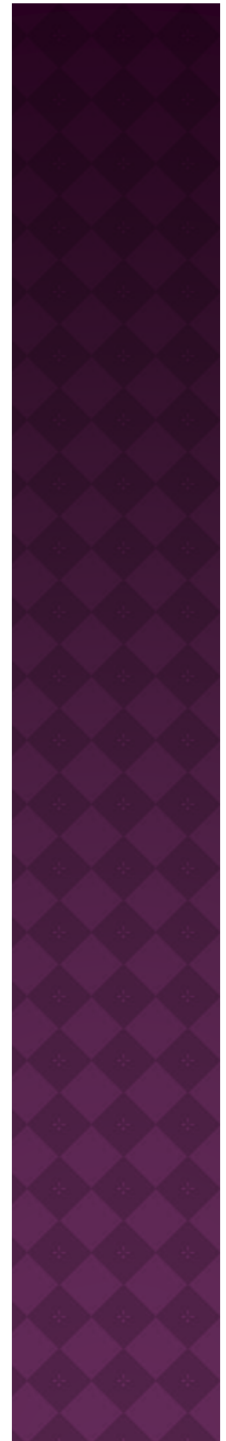


DIVERSI TIPI DI VIOLENZA

- ◉ **Violenza psicologica:** quell'insieme di insulti, minacce verbali, intimidazioni, denigrazioni, svalutazioni, che il soggetto esprime nei confronti del proprio partner, nell'ambito di una relazione di coppia conflittuale.
- ◉ **Violenza fisica:** passaggio all'atto di un impulso aggressivo, ogni forma di intimidazione o azione in cui venga esercitata una violenza fisica. Sono compresi lo spintonare, il picchiare con o senza l'uso di oggetti, il tirare per i capelli, l'ustionare;
- ◉ **Violenza sessuale:** passaggio all'atto di un desiderio sessuale attraverso la costrizione, le minacce i ricatti. Ogni forma di imposizione e di coinvolgimento in attività sessuali non desiderate anche all'interno della coppia.

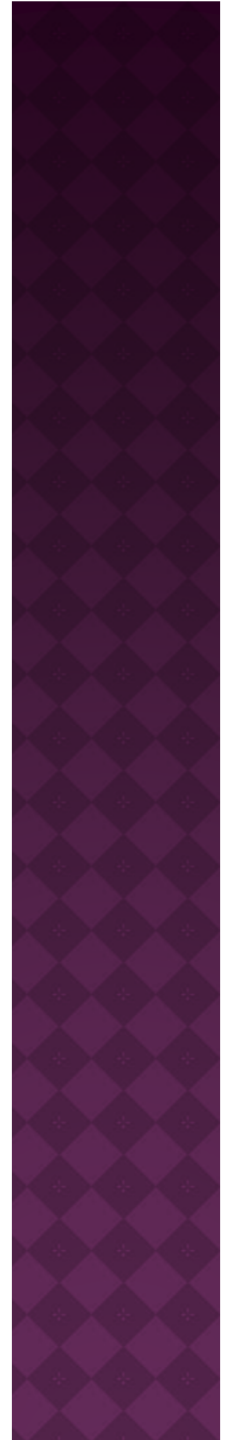
DIVERSI TIPI DI VIOLENZA

- ◉ **La violenza economica** rimanda ad un'insieme di atteggiamenti volti ad impedire che la vittima diventi economicamente indipendente al fine di poter esercitare un controllo indiretto ma molto efficace;
- ◉ **Lo stalking** è una serie di comportamenti volti a controllare e limitare la libertà del soggetto messi in atto dal partner o ex partner; lo stalking include agiti quali insistenti telefonate non gradite, comunicazioni non volute attraverso sms, posta, e-mail oppure spiare, pedinare, controllare con il “piazzarsi” sotto casa della vittima.



CAMBIAMENTO DI RUOLO DELLA DONNA NELLA STORIA

- Sicuramente il XX secolo è stato il secolo di un "Rivoluzione culturale" ha portato la Donna ha "mettere il naso" fuori dal luogo della protezione, le mura domestiche, per scoprire ed inserirsi e cominciare a far sentire la propria voce nei vari settori della società. Dal ruolo di moglie e madre, oggi si assiste alla rivendicazione di ruoli nei vari settori della società stessa.

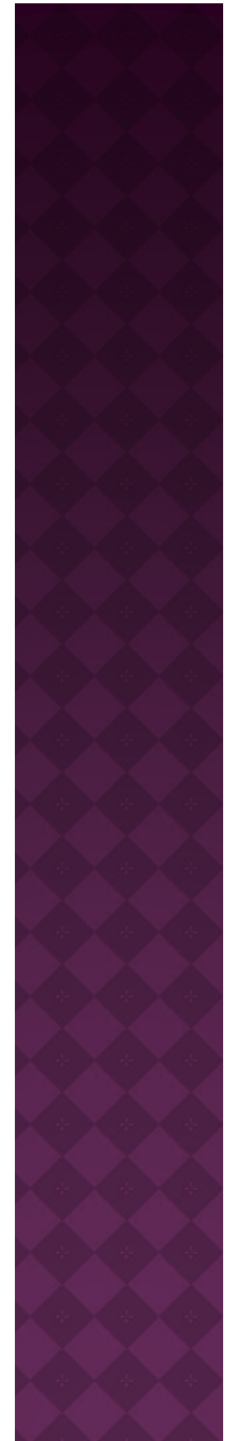


ALCUNI DATI STATISTICI

- ◉ 6milioni 788 mila donne hanno subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale, **il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni:**
- ◉ I partner attuali o ex commettono le violenze più gravi. **Il 62,7% degli stupri è commesso da un partner attuale o precedente.**
- ◉ Aumenta la percentuale dei figli che hanno assistito ad episodi di violenza sulla propria madre (dal 60,3% del dato del 2006 al 65,2% rilevato nel 2014)

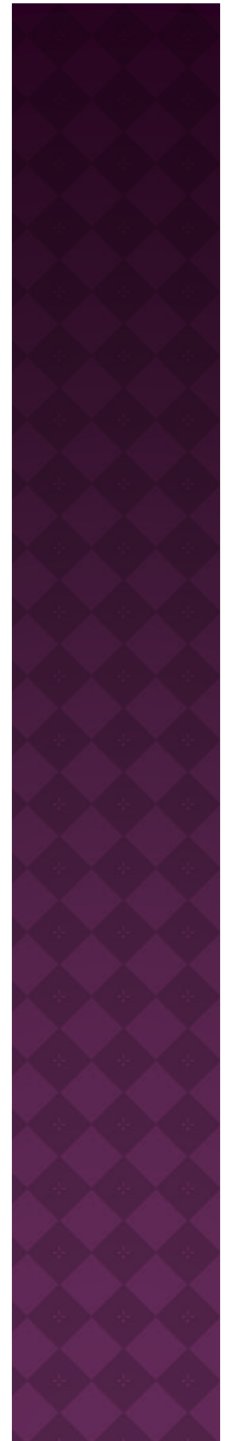
ALCUNI DATI STATISTICI

- ◉ Il silenzio è stato la risposta maggioritaria. Il **53% delle donne ha dichiarato di non aver parlato con nessuno dell'accaduto**. 690 mila donne hanno subito violenze ripetute da partner e avevano figli al momento della violenza. Il **62,4%** ha dichiarato che i figli hanno assistito ad uno o più episodi di violenza. Nel **19,6%** dei casi i figli vi hanno assistito raramente, nel **20,2%** a volte, nel **22,6%** spesso



CONSEGUENZE DELLA VIOLENZA

- ◉ A livello mondiale, si stima che la violenza sia una causa di morte o disabilità per le donne in età riproduttiva altrettanto grave del cancro e una causa di cattiva salute più importante degli effetti degli incidenti stradali e della malaria combinati insieme”
- ◉ Le conseguenze della violenza sulla salute possono essere dirette o indirette



CONSEGUENZE

Fisiche	Sessuali e riproduttive	Psicologiche e comporetamentali	mortali
Lesioni Lividi Sindrome da dolore cronico Disabilità Fibromialgie Fratture Lacerazioni e abrasioni...	Disturbi ginecologici Complicazioni della gravidanza ⁷ aborto spontaneo Disfunzioni sessuali Malattie a trasmissione sessuale Gravidanza indesiderata Aborto in condizioni rischiose	Utilizzo di droghe Depressione e ansia Disturbi dell'alimeetazione Fobie e attacchi di panico Scarsa autostima Disturbo post traumatico da stress disturbi psicosomatici	Mortalità legata all'aids Omicidio Suicidio



IDENTIKIT DELL'AGGRESSORE TIPICO

- ◉ Se è vero che ci sono culture o sub-culture in cui il dominio dell'uomo sulla donna è considerato più accettabile, e quindi le violenze sono più frequenti, è altrettanto vero che l'identikit dell'uomo violento corrisponde a un “signor qualunque”:
- ◉ Quello che lo caratterizza è un'idea della donna come un essere inferiore, che non ha diritto all'autonomia, alla libertà, e di se stesso come legittimato a controllare, dominare, possedere la donna. alcuni dei motivi per cui una donna non lascia un uomo violento: perché lui la minaccia di cose terribili se lei se ne va perché non ce la fa economicamente,



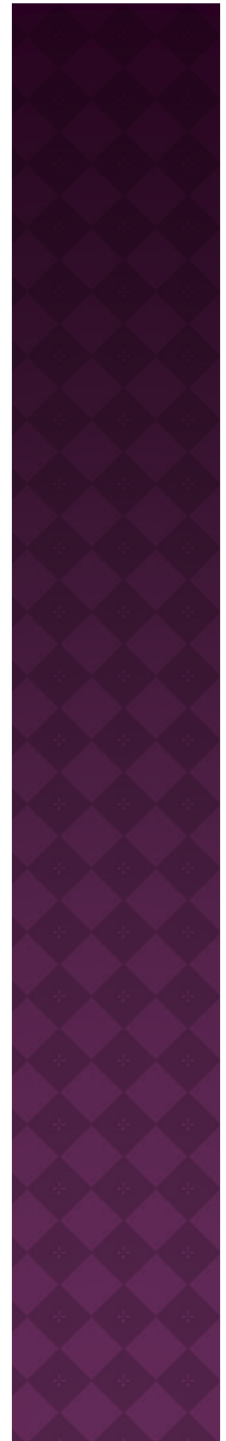
IL PERCORSO IN COMUNITA': LA POSSIBILITÀ DI UN NUOVO INIZIO

- ◉ La donna con la sua storia, viene presa in carico nella sua complessità, riconoscendole le proprie competenze specifiche, aiutandola ad acquisire consapevolezza delle proprie risorse per favorirne l'autonomia personale. L'intenzione educativa si traduce in una progettualità per un futuro e definitivo reinserimento personale, sociale ed eventualmente genitoriale della donna



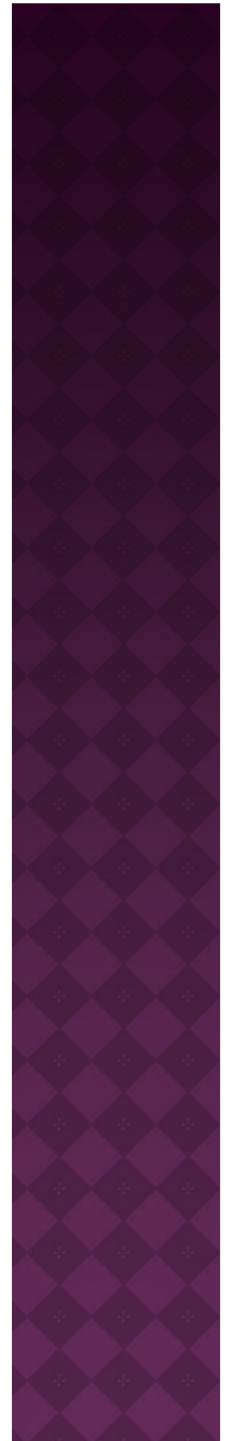
IL PERCORSO IN COMUNITA': LA POSSIBILITÀ DI UN NUOVO INIZIO

L'Obiettivo della permanenza in struttura è Accompagnare la donna o il nucleo perché riattivi o acquisisca strumenti e risorse necessarie alla costruzione di un progetto di vita autonomo, tenendo conto delle esigenze materiali, relazionali, affettive, culturali, professionali affinché il progetto risulti soddisfacente e rispettoso sia dell'individualità che del nucleo.



PER LA PRESA IN CARICO DELLA DONNA:

- ◉ Possono emergere sentimenti contrastanti nei confronti del maltrattante
- ◉ Responsabilità del maltrattante
- ◉ Evitare la colpevolizzazione
- ◉ Ascolto empatico
- ◉ Assenza di giudizio
- ◉ Tenere conto dell'isolamento della vittima e della paura e del senso di colpa.
- ◉ Rimandare la forza e il coraggio



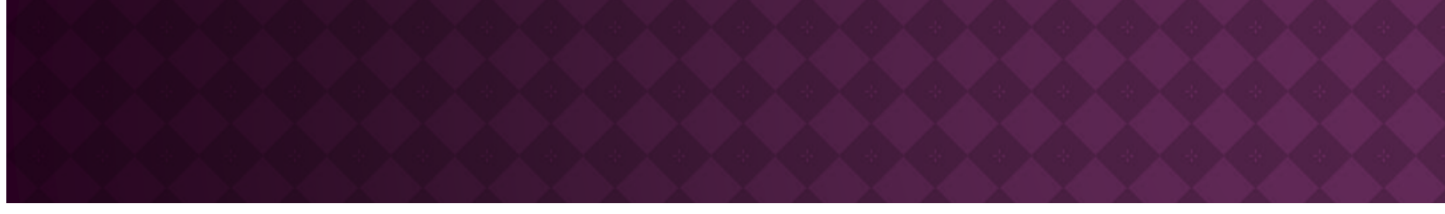
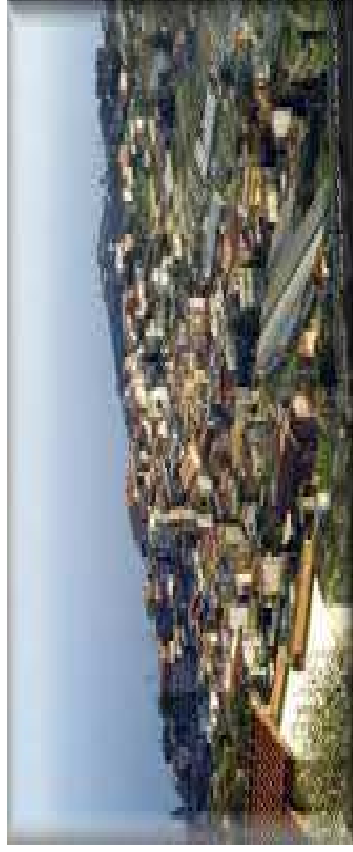
RIFLESSIONE SUI CASI

- ◉ In aumento gli inserimenti di donne vittima di violenza
- ◉ In tutti i casi con minori al seguito
- ◉ In prevalenza donne extra comunitarie (provenienza etiope, albanese, rumena, marocchina)
- ◉ Accesso tramite denuncia alle autorità
- ◉ Alcuni percorsi (circa il 20%) sono stati interrotti per ritornare nel nucleo familiare di origine (maltrattante)
- ◉ In tutti questi casi si trattava di donne di provenienza extracomunitarie
- ◉ Ostacolo linguistico rappresenta una grossa difficoltà per una nuova integrazione sociale della donna, sganciata dal contesto di provenienza.

UNO SPAZIO ACCOGLIENTE E PROTETTO PER «RIPENSARSI»»



UNO SPAZIO ACCOGLIENTE E PROTETTO PER «RIPENSARSI»



PER CONCLUDERE...

- ◉ *La donna uscì dalla costola dell'uomo, non dai piedi per essere calpestata, non dalla testa per essere superiore ma dal lato, per essere uguale, sotto il braccio per essere protetta, accanto al cuore per essere amata.*





**GRAZIE
DELL'ATTENZIONE**

www.istitutosemeria.it